

Conferenze:

Sabato 19 febbraio, ore 16.00

Leonardo Latella, conservatore zoologo Museo Civico di Storia Naturale di Verona

Insetti ovunque, dalle vette Himalayane alle grotte tropicali

Sabato 26 Marzo, ore 16.00

Paolo Rosa, entomologo

Gli insetti nel cinema

Sabato 9 Aprile, ore 16.00

Mauro Daccordi, già conservatore entomologo al Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino

Mangiare gli insetti

Eventuali modifiche nel programma delle conferenze saranno comunicate sul sito www.comune.verona.it

Informazioni

Tel. 045 8012090

Visite guidate e attività didattiche

Info e prenotazioni

ASTER

lun-ven 9.00-13.00 e 14.00-16.15

Tel. 045 8036353

Tel. e fax 045 597140

e-mail: aster.segreteriadidattica@comune.verona.it

Foto di E. Biggi, F. Tomasinelli, L. Latella, D. Lavarini

Testi di P. Rosa, L. Latella

Progetto grafico di R. Vassanelli con collaborazione di A. Brugnoli, A.R. Pantaleo, R. Salmasso

Stampa Grafiche Aurora



Comune
di Verona
Assessorato alla Cultura
Museo di Storia Naturale



Con il Patrocinio
SOCIETA'
DIE ENTOMOLOGICA
ITALIANA

Entomolab
URANIA

Museo Civico di Storia Naturale

Lungadige Porta Vittoria, 9 - Verona

22 gennaio - 21 aprile 2011

lunedì - giovedì 9.00 - 17.00

sabato e domenica 14.00 - 18.00

Informazioni:

tel. 045 8012090

e-mail: mcsnat@comune.verona.it

www.comune.verona.it

Dominatori a SEI zampe



Abitavano la terra prima di noi e la abiteranno ancora dopo di noi. Hanno colonizzato tutti gli ambienti del pianeta, dai deserti ai poli, dai laghi alpini alle profondità delle grotte senza disdegnare il cibo che involontariamente gli offriamo nei nostri depositi e nelle nostre case. Gli adattamenti che hanno messo in atto per vivere nei diversi ambienti, sono tra i più straordinari di tutto il mondo animale.

Senza di loro sparirebbe la vita

Gli insetti sono cibo: la stragrande maggioranza di invertebrati e vertebrati (uomo incluso) si nutre di insetti o integra la dieta con essi.

Gli insetti fanno nascere le piante: più della metà delle piante conosciute si riproduce grazie all'impollinazione degli insetti. Ripuliscono il mondo: gli insetti necrofagi e coprofagi contribuiscono a sgombrare dai resti fecali e dagli animali morti i prati e le foreste.

Rendono fertile la terra: molti insetti arricchiscono di sostanza organica il suolo e trasformano i resti vegetali in humus.

Limitano la crescita di parassiti: molti insetti predatori si cibano a loro volta di insetti o altri invertebrati dannosi per l'agricoltura.



Papilio machaon

Qualche numero

I primi reperti fossili risalgono al Devoniano, tra i 400 e i 350 milioni di anni fa. Sono state sino ad oggi descritte circa un milione di specie di insetti, e più del triplo si stima debbano ancora essere scoperte.

Un formicaio di formica rossa (*Formica rufa*) può contenere fino a 2-3 milioni di esemplari. Circa il 70% degli animali viventi conosciuti sono insetti. L'insetto stecco del Borneo *Phobaeticus kirbyi* può superare i 30 cm di lunghezza (più altri 14 centimetri misurando le zampe), il coleottero cerambicide dell'Amazzonia, *Titanus giganteus*, può raggiungere i 17 cm di lunghezza per circa 7 di larghezza. Il coleottero ptilide *Nanosella fungi* riesce a raggiungere al massimo la lunghezza di 0,25 mm.



Titanus giganteus

Condividono le nostre case



Il grande Tisanuro *Thermobia domestica*, dello stesso ordine del più conosciuto pesciolino d'argento

alle loro attività. La domesticazione ha poi aumentato il numero di artropodi che si sono venuti a stabilire negli insediamenti umani: tra questi pulci e alcuni ditteri. La coltivazione di piante ornamentali e

l'utilizzo del legname per costruzioni o riscaldamento ha incrementato il numero di ortotteri, coleotteri, emitteri e così via. Per quanto asettici possano sembrare, i nostri appartamenti sono infatti formati da una moltitudine di ambienti che offrono cibo e protezione ad insetti e altri artropodi. Di questi ignoriamo spesso la presenza fino al momento in cui accendiamo la luce in cucina durante la notte incontrandovi una blatta, prendiamo un libro polveroso dalla libreria lasciando senza casa un pesciolino d'argento o alziamo gli occhi all'angolo del soffitto in camera da letto da cui pende un ragno.

Insetti unici del veronese



Lessiniella berica

La provincia di Verona comprende nel suo territorio una moltitudine di ambienti diversi, dalla pianura, con le sue aree umide e corsi d'acqua, fino alle vette del Monte Baldo passando per le aree urbanizzate, l'Adige, le aree termofile prealpine, i boschi, i vaji e le grotte della Lessinia e del Monte Carega. La diversità di ambienti è causa della diversità di animali che li abitano. Per questo motivo diverse migliaia di specie di insetti sono ad oggi conosciute per la provincia di Verona. Molte di queste sono endemiche, cioè esclusive, di queste aree. Causa dell'elevato numero di specie endemiche è l'alternarsi, nel passato, di periodi glaciali che ha spesso isolato per lungo tempo i rilievi montuosi del Monte Baldo e le vette della Lessinia e del Carega, circondandole con estesi ghiacciai. Con esse sono rimasti isolati anche molti animali, soprattutto gli insetti meno mobili che si sono col tempo diversificati dai parenti più prossimi con i quali avevano interrotto i contatti.